

RASSEGNA STAMPA

del

24/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-06-2015 al 24-06-2015

| | |
|---|-----------|
| 23-06-2015 La Discussione | |
| Maltempo, Protezione civile: allerta temporali | 1 |
| 23-06-2015 MeteoWeb.eu | |
| Maltempo estremo negli USA: tornado provoca 7 feriti nell'Illinois | 2 |
| 23-06-2015 NanoPress | |
| Terremoto in Toscana: forti scosse a Firenze, epicentro nella zona del Chianti | 3 |
| 24-06-2015 Notiziario Italiano.it | |
| 'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli | 5 |
| 23-06-2015 Notiziario Italiano.it | |
| Lanciato Sentinel 2, il satellite controllerà la salute del nostro pianeta video | 6 |
| 24-06-2015 Notiziario Italiano.it | |
| Terremoti, comunicazione, diritto | 8 |
| 23-06-2015 Tgcom24 | |
| Maltempo, Cortina d'Ampezzo isolata | 9 |
| 24-06-2015 marketpress.info | |
| ALLUVIONI IN LOMBARDIA, IN ARRIVO 92 MILIONI DI EURO PER IL SEVESO | 10 |

Maltempo, Protezione civile: allerta temporali

Maltempo, Protezione civile: allerta temporali

Pubblicato in Società 23 Giugno 2015 di Antonio Bifano [Commenta per primo!](#)

[Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

12345

(0 Voti)

La perturbazione che sta interessando le regioni settentrionali, tenderà nel corso delle prossime ore, a progredire ulteriormente verso Sud interessando con fenomeni temporaleschi, l'Emilia-Romagna, il medio adriatico e le aree interne del centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, martedì 23 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna, con venti forti nord orientali, specie sulle aree costiere. Inoltre, dalle prime ore di domani, sono attese precipitazioni temporalesche sull'Umbria, sul Lazio, specie settori nord orientali, e su Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico su Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, sulla Toscana tirrenica e sul promontorio garganico in Puglia.

Maltempo estremo negli USA: tornado provoca 7 feriti nell'Illinois

Allerta Meteo per la perturbazione che minaccia anche lo Stato di New York. I venti hanno fatto sette feriti in Illinois. Secondo le autorità sono state danneggiate anche diverse abitazioni e decine di persone hanno dovuto trovare riparo in rifugi allestiti presso chiese. Un...

Terremoto in Toscana: forti scosse a Firenze, epicentro nella zona del Chianti

Terremoto in Toscana: forti scosse a Firenze, epicentro nella zona del Chianti

<http://www.nanopress.it/cronaca/2014/12/19/terremoto-in-toscana-forti-scosse-a-firenze-epicentro-nella-zona-del-chianti/44821/>

Di Gianluca Rini Venerdì 19 Dicembre 2014

Commenta

331

Terremoto in Toscana: serie di scosse nel Chianti

Sono state scosse di terremoto in Toscana quelle che hanno messo in allarme i cittadini. La prima di queste scosse si è manifestata alle 22 di giovedì 18 dicembre. E' stata una scossa di magnitudo 3.5. Il fenomeno più intenso è stato quello avvertito a Firenze alle 11:36 di venerdì 19 dicembre. La magnitudo è stata questa volta di 4.1. L'epicentro è stato localizzato a Montefiridolfi, una località che si trova nella zona del Chianti. La gente è scesa in strada in preda al panico, i bambini sono stati portati fuori dalle scuole e molte sono state le chiamate ai vigili del fuoco. Tuttavia proprio le ricognizioni degli stessi vigili del fuoco hanno confermato che non ci sono stati danni né alle cose né alle persone. Le scosse sono proseguite con uno sciame sismico, che per gli esperti è consueto in situazioni di questo genere.

Terremoto in Toscana: serie di scosse nel Chianti

Un terremoto in Toscana ha messo in allarme la cittadinanza. Ci sono state varie scosse, la prima delle quali è stata avvertita alle 22 di giovedì 18 dicembre. E' stata una scossa di magnitudo 3.5. I fenomeni sismici sono continuati nel corso della notte e anche nella mattina di venerdì 19. La scossa più forte è stata quella avvertita a Firenze alle 11:36, di magnitudo 4.1. L'epicentro è stato localizzato a Montefiridolfi, una località che si trova nella zona del Chianti: la gente è scesa in strada e i bambini sono stati portati fuori dalle scuole.

Prima di questa scossa delle 11:36, alle 10:39 se n'era verificata un'altra, pari a 3.8 gradi della scala Richter, sempre a Firenze. Sono scattati, subito dopo le prime scosse, i controlli da parte dei vigili del fuoco, che non hanno segnalato danni a cose o a persone. Molti cittadini, presi dalla paura, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Si è deciso di far partire un elicottero da Bologna, per effettuare un sopralluogo nella zona del Chianti e della Val d'Elsa.

In vari paesi le scuole sono rimaste chiuse, per esempio a Barberino Val d'Elsa, San Casciano, Greve, Impruneta e Tavarnelle.

E' stato registrato un vero e proprio sciame sismico composto da almeno 20 scosse superiori a 2 gradi della scala Richter. Gli esperti spiegano che la zona in cui si è sentito il terremoto anche in passato è stata interessata da altri eventi sismici e, insieme a tutto il territorio che comprende la provincia di Firenze, è stata classificata come zona 2, di media pericolosità.

E' stato fatto notare che l'avvicinarsi di tante scosse è un comportamento classico di questo tipo di terremoti, che si manifestano in genere con una scossa forte e successive più deboli. Da parte degli esperti non è possibile prevedere se ci saranno altre scosse della stessa intensità di quella che tutti hanno avvertito come più intensa.

Leggi anche: Firenze conta i danni del maltempo Alluvione in Maremma, già due vittime L'inferno del maltempo Terremoto avvertito a Genova L'Aquila, lo scienziato: 'Non mi sono mai sentito colpevole di omicidio'

***Terremoto in Toscana: forti scosse a Firenze, epicentro nella zona del
Chianti***

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

24/06/15 05:51

ansa

Lanciato Sentinel 2, il satellite controllerà la salute del nostro pianeta video

Battiston, presidente dell'Asi: "Occhi nuovi per vigilare sulla parte verde della Terra"

scienza

Roberto Battiston spiega a Repubblica.it come lavorerà il satellite appena lanciato nello spazio. Ha una vista speciale che registra immagini dettagliate per monitorare lo stato di salute del pianeta, in particolare della sua parte 'green': foreste, piante, zone agricole

Sentinel-2, il presidente dell'Asi: "Occhi nuovi per vedere il mondo"

OCCHI NUOVI per l'Europa. E per l'uomo. Sono quelli del satellite Sentinel-2, partito questa notte da un vettore Vega a Kourou, nella Guyana francese, alle 3.52. Il suo compito è quello di fornire informazioni mai raccolte prima sullo stato di salute dei terreni e della vegetazione del pianeta. Informazioni che potrebbero influenzare le politiche ambientali, anche perché per la prima volta saranno disponibili e consultabili in tutta trasparenza. La nuova 'sentinella' raggiunge la 'cugina' Sentinel-1 nello spazio. Entrambi i satelliti si trovano ora in orbita a quasi 800 chilometri di altezza per registrare immagini del pianeta, immagini radar nel caso di Sentinel-1, lanciate nel 2014, ottiche nel caso di Sentinel-2. Le missioni (è stata approvata finora la sesta) fanno parte del programma "Copernicus", varato da Commissione Ue e Agenzia spaziale europea per una mappatura sofisticata del pianeta mediante un accesso continuo, indipendente e affidabile a dati e informazioni relativi all'osservazione della Terra. Sentinel-2, nei prossimi sette anni, ci manderà immagini a colori: è dotato di occhi speciali capaci di catturare la superficie della terra attraverso 13 diverse bande spettrali di luce. Il risultato sono sfumature mai viste prima, che permetteranno di studiare in modo più approfondito i fenomeni naturali, in particolare quelli che interessano le aree verdi. L'occhio dallo spazio sulla salute del pianeta: Sentinel-2A è in orbita. Condividi Roberto Battiston è direttore dell'Agenzia spaziale italiana dal 2014 e fisico all'Istituto nazionale di fisica nucleare ma non può nulla contro le gallerie appenniniche che si inghiottono la rete del cellulare. Quando lo raggiungiamo al telefono ci sta passando proprio in mezzo su un treno diretto a Roma. Tra un tunnel e l'altro riusciamo a farci spiegare in cosa consiste questa missione di cui va tanto orgoglioso. Direttore, come funziona la "vista" speciale del satellite? "Sentinel-2 è un satellite ottico, tecnicamente funziona proprio come i nostri occhi. Solo che è multi-spettrale: ha un sensore dotato di un sistema di filtri che gli permette di vedere la Terra attraverso 13 diverse bande di luce". Per i meno esperti? "È come se lei andasse al mare e indossasse 13 occhiali da sole diversi, contemporaneamente. Ognuno di questi occhiali rappresenta un filtro differente e con ognuno di questi vedrebbe qualcosa di nuovo perché ogni filtro mette in evidenza un aspetto diverso dell'oggetto che guardiamo. Più sono le bande, più raffinate sono le informazioni da leggere attraverso le immagini che vediamo. E la svolta è rappresentata dal passaggio dal "come" è fatto al "di cosa" è fatto: il colore fornisce informazioni sulla composizione delle cose. La pianta è verde, ma se lei la potesse vedere con 13 diversi filtri di colore, la vedrebbe diversa per 13 volte e vedrebbe di cosa è composta fin nei minimi dettagli". Questo riguarda soprattutto la parte verde del pianeta? "Sì perché la 'variabilità intrinseca' che c'è nella parte 'green' del pianeta ha un contenuto di informazioni maggiore: se lei fotografa i binari di una ferrovia a distanza di tempo, non cambia nulla. E i tetti di Roma, da una veduta aerea, cambiano a distanza di molti anni. Le piante, gli alberi, la vegetazione, invece, mutano velocemente colore e ci forniscono questa opportunità di monitorarne i cambiamenti, nello sviluppo e nella maturazione, ad esempio". Come possono influire questi dati nella vita quotidiana delle persone, visto che sono informazioni molto complicate da decifrare per i non addetti? "Al di là dei censimenti delle colture in un dato Paese, ottenibili in breve tempo, dello studio e del monitoraggio delle malattie che colpiscono la vegetazione, della deforestazione, e delle informazioni prettamente scientifiche, potrei ad esempio calcolare con anticipo il raccolto di riso in Cina, sapendo prima quanti sono i campi sani che forniranno il loro riso. Questo potrebbe incidere sull'economia in modo determinante, pensi ai 'futures' in borsa (strumenti finanziari che scommettono sull'andamento futuro del mercato, ndr) o agli interessi commerciali del settore agro-alimentare che spostano molti equilibri. Ma pensi anche alle calamità naturali: se scoppia un incendio in un campo di grano in qualsiasi punto della Terra, avremmo a disposizione in pochissimo tempo tutte le informazioni necessarie sul danno causato. E le bande multispettrali di Sentinel-2 non rappresentano il punto massimo della ricerca. In questo momento, siamo già al satellite 'iper-spettrale'. Ovvero? "Invece di 13 bande ne ha più di 200. In Italia ne stiamo costruendo uno, dovrebbe essere pronto tra tre anni, si chiama 'Prisma'. Finora è l'unico al mondo". E cosa ci farà vedere? "La terra dentro le grotte, le micro-particelle di inquinamento emesse da una fabbrica". Sentinel-1, che è nello spazio

Lanciato Sentinel 2, il satellite controllerà la salute del nostro pianeta video

dall'anno scorso, invece a cosa serve? "Sentinel-1 non è ottico, ma ha un sensore radar e funziona con lo stesso sistema della costellazione di quattro satelliti che abbiamo già nello spazio, la Cosmo Sky Med: la utilizziamo per fornire agli organi istituzionali come la Protezione civile informazioni sul monitoraggio delle calamità naturali e siamo gli unici al mondo a farlo, attualmente. Parlando di Sentinel-1, è un radar. Questo significa che se un sensore ottico come quello di Sentinel-2 utilizza la luce del sole che rimbalza sulla Terra, il radar di Sentinel-1 emette onde radio che rimbalzano sulla Terra e tornano modificate: da questo segnale modificato si costruiscono le immagini radar. Dal punto di vista della risoluzione spaziale è molto preciso, parliamo di poco meno di un metro quadrato e funziona, proprio perché non usa la luce del sole, di giorno, di notte e in tutte le condizioni climatiche. Sentinel-1 misura l'altezza del terreno con precisione di millimetri e fornisce informazioni preziose per chi studia e monitora i fenomeni naturali". Sentinel-1 (foto Esa) Condividi

Tutta la terra è monitorata metro per metro, quindi si può parlare di prevenzione delle calamità? "No, non di prevenzione, ma mitigazione del rischio sismico e vulcanologico: vediamo il Vesuvio gonfiarsi e sgonfiarsi, ci accorgiamo della stabilità degli edifici, pensi che dopo il terremoto dell'Aquila abbiamo visto nel dettaglio quello che è accaduto al terreno. Sono valutazioni ex-post e non permettono di 'prevedere' con esattezza, possono però ridurre la portata del rischio, e dei danni". Sentinel fa parte di un programma più ambizioso dell'Agenzia spaziale europea, "Copernicus", finanziato con 2,3 miliardi di euro. "Sono soldi che ha stanziato la Commissione europea, quindi sono soldi dei Paesi europei che partecipano al programma, il 15% circa della cifra totale è italiano". Il programma Copernicus con tutti i satelliti Sentinel (foto Esa) Condividi

Occhi nuovi, quindi, anche per le politiche ambientali? "Sì, ma anche per il cittadino che vota e paga le tasse. Per la conoscenza, che è l'unica cosa che può salvare il pianeta. L'ignoranza non ha mai salvato nessuno. Sono occhi nuovi per una visione nuova del mondo. Abbiamo costruito strumenti che permettono di raccogliere informazioni dettagliate sulla composizione degli elementi naturali. Sono strumenti fondamentali per capire com'è fatta la Terra e per sviluppare le politiche in vari settori, come quello ambientale e quello agro-alimentare. Pensiamo ad esempio alle politiche agricole e di contenimento del cambiamento climatico globale". Dunque i potenti della Terra, come ha lasciato intendere anche Papa Francesco nella sua enciclica sull'ambiente, dovranno ravvedersi? "La ricerca aerospaziale fornisce informazioni così chiare, così nette, da cambiare le coscienze, prima o poi". Crede che conoscere il problema con precisione vada di pari passo con lo sviluppo delle soluzioni? "Beh, diciamo che è la nostra grossa scommessa, non abbiamo molta scelta nel futuro, noi con Copernicus stiamo compiendo un passo importante in questa direzione, la direzione giusta, quella di un modello di sfruttamento sostenibile delle risorse del pianeta, da mettere in atto anche grazie alle informazioni che provengono dallo spazio. Pensi quanto è rapida da lassù la mappatura di tutto il pianeta, di tutta la superficie terrestre metro per metro. Con questa conoscenza approfondita si potranno sviluppare nuove politiche agricole e ambientali. Speriamo che ciò accada". Se vedessimo ciò che vede Sentinel-2, e ciò che vedrà Sentinel-3, insomma, sarebbe impossibile non tutelare il pianeta e le sue risorse naturali e non pensare a nuovi modelli di sviluppo. Non resta che aspettare 13 paia di occhiali colorati in uno da far indossare agli occhi umani. Soprattutto a quelli più miopi.

23/06/15 17:20

repubblica

Terremoti, comunicazione, diritto

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistano, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

24/06/15 05:51

ansa

Maltempo, Cortina d'Ampezzo isolata

23 giugno 2015

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Una frana ha bloccato statale Alemagna

18:12

- Cortina d'Ampezzo al momento è irraggiungibile. A causa di una frana sulla statale Alemagna il centro dolomitico è infatti rimasto isolato. Nello smottamento, causato dal maltempo, non risultano coinvolti veicoli o persone. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e la Polstrada.

ALLUVIONI IN LOMBARDIA, IN ARRIVO 92 MILIONI DI EURO PER IL SEVESO

Mercoledì 24 Giugno 2015

Milano, 24 giugno 2015 - Novantadue milioni di euro per il Bacino del Seveso che dovrebbero arrivare a metà luglio, grazie allo sblocco dei fondi del Governo. E' questa la principale novità emersa durante il convegno dal titolo "Terre più sicure, acque più pulite", dedicato al piano di gestione del rischio di alluvioni, a cui hanno partecipato gli assessori regionali Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo) e Simona Bordonali (Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione), oltre al numero uno dell'unità governativa "Italia Sicura" Erasmo D'angelis, all'Auditorium Gaber di Milano.

Grande Soddisfazione - "Questa è davvero un'ottima notizia, e Regione Lombardia la aspettava da tempo - ha commentato Viviana Beccalossi -. Erasmo D'angelis, con la cui Unità di Missione abbiamo lavorato sempre in maniera proficua in tutti questi mesi, ci ha comunicato che a metà luglio ci sarà la firma dell'Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia per la Difesa Idraulica della Città di Milano, che comprende anche i fondi per gli interventi sul Bacino del Seveso. Fondi per i quali, tra l'altro - ha sottolineato l'assessore - Regione Lombardia ha già anticipato risorse per tutta la fase progettuale e per l'avvio della fase di realizzazione".

La Giornata Di Oggi - "Terre più sicure e acque più pulite è il titolo di questa giornata di presentazione del Piano di Gestione delle alluvioni e dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle acque - ha spiegato Beccalossi durante il suo intervento - che l'Unione europea chiede di approvare e rendere operativi entro la fine dell'anno in corso". "Si tratta di due Direttive europee importanti per tutto il territorio italiano ed in particolare per la Lombardia - ha proseguito - che nel 2014 è stata colpita da eventi alluvionali intensi, in primis quello che ha interessato il Torrente Seveso, con Milano allagata ben 7 volte in pochi mesi, ma anche con altri corsi d'acqua come il fiume Lambro, l'Olona, e una serie di torrenti minori".

Momenti Di Informazione - "Se la sicurezza del territorio è un tema fondamentale - ha spiegato Simona Bordonali - lo è anche realizzare momenti di informazione al pubblico sui contenuti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni per renderlo davvero efficace. Questo documento - ha aggiunto - sarà ultimato e pubblicato entro la fine del 2015 per ridurre i potenziali effetti negativi delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali".

Gli Obiettivi - "L'obiettivo è individuare modalità coerenti e coordinate con cui un'alluvione, se non può essere evitata, può essere efficacemente 'gestita' ed affrontata con maggiore consapevolezza - ha chiosato Bordonali - puntando alla creazione di comunità e territori resilienti, capaci di adattarsi a queste situazioni".

L'attuazione della Direttiva, con l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - ha chiarito - mira a lavorare in modo collaborativo e sussidiario su un orizzonte temporale più lungo dell'emergenza alluvionale, a partire dalle misure di 'prevenzione e protezione', che interessano gli aspetti urbanistici e di difesa del suolo, fino alle misure di 'preparazione e ritorno alla normalità', che coinvolgono la Protezione Civile".

Il Lavoro Della Giunta - "Con tre comunicazioni di Giunta elaborate nel biennio 2013/14 - ha proseguito la titolare lombarda alla Protezione civile - sono state illustrate le attività per l'attuazione della cosiddetta 'Direttiva alluvioni', inoltre per quanto riguarda il territorio regionale, abbiamo realizzato e pubblicato online le mappe delle aree allagabili e dei livelli di rischio a cui sono esposti i cittadini".

Territorio A Rischio - Parlando di numeri, "La Lombardia - ha ammesso Bordonali - presenta un'elevata porzione del territorio esposta al rischio di alluvioni (circa 6500 kmq) con almeno 1,5 milioni di abitanti potenzialmente coinvolti, concentrati specialmente in ambito urbano".

Emendamento Alla Legge Di Stabilità - L'assessore Beccalossi, dopo aver ricordato il prezioso lavoro di squadra portato avanti dalle direzioni generali della Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione e del Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, è tornata sulla questione della ripartizione dei fondi da parte dello Stato.

Il Ruolo Dello Stato - "Se tutto il paese è soggetto a questo tipo di rischio e ogni territorio ha subito ferite più o meno gravi - ha fatto presente Beccalossi - è necessario che lo Stato garantisca alle Regioni e ai territori, risorse certe e costanti nel tempo, distribuite in base all'effettivo stato di rischio che deriva dal nuovo quadro inserito nel Piano di Gestione delle Alluvioni".

Criterio Superato - "E' semplicemente inaccettabile che le risorse recentemente stanziati dal Cipe sulla nuova programmazione comunitaria 2014/2020 vengano distribuite sulla base di un criterio ormai superato: 20 per cento per Regioni Centro-nord e 80 per cento per le Regioni del Sud - ha attaccato l'assessore - , che classifica i cittadini di serie A e di serie B sulla base della regione in cui abitano, in contrasto con la distribuzione e lo stato di rischio idrogeologico certificato nelle mappe di rischio dei diversi Piani di gestione a livello di Autorità di bacino nazionali".

Proposto Emendamento - "Le risorse vanno spese dove servono concretamente - ha aggiunto Beccalossi - per questo sto preparando un emendamento alla legge di stabilità per escludere quel criterio di

ALLUVIONI IN LOMBARDIA, IN ARRIVO 92 MILIONI DI EURO PER IL SEVESO

riparto solo ed esclusivamente per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Stiamo parlando di circa 5-7 miliardi sui 54 previsti. I fondi - ha concluso - vanno assegnati in base a ciò che accade di volta in volta, e non mediante una suddivisione fatta a tavolino, sulla base di logiche assistenzialistiche e clientelari ormai superate".